Regionali, Oliverio: "Ho affondato il bisturi in un verminaio di interessi"

Date : 28 agosto 2019

“Affermare trasparenza, legalità e diritti. Questa e solo questa è stata la bussola che ci ha guidato in questi cinque anni di governo regionale”.
E’ quanto ha, tra l’altro, affermato il presidente della Regione, Mario Oliverio, nel corso della presentazione di un nuovo Comitato a sostegno della sua ricandidatura alla presidenza della Regione che si è tenuta a Bivongi.
“In questi anni -ha rimarcato Oliverio- abbiamo affondato il coltello nella piaga della discrezionalità e dei favoritismi. Abbiamo chiuso i carrozzoni dello spreco e delle clientele e abbiamo lavorato senza sosta per affermare e garantire i diritti di tutti. Con l’introduzione della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi abbiamo dichiarato guerra alla “Vecchia Regione” e abbiamo inaugurato una nuova stagione nella organizzazione della amministrazione regionale e nel suo rapporto con i cittadini e le imprese. Quando esisteva la cosiddetta pratica della “cartellina” consegnata a mano, qualsiasi funzionario, qualunque dipendente poteva “integrarla” in qualsiasi momento e farlo a seconda delle proprie convenienze, delle proprie amicizie e della propria discrezionalità. Adesso non è più così. Oggi ogni pratica, ogni atto è trasparente e tracciabile. Qualunque cittadino può esercitare direttamente da casa sua il controllo sull'andamento di ogni provvedimento amministrativo. Basta andare sul Portale della Regione per rendersi conto di chi ha ottenuto un finanziamento e per quale progetto e per quali opere gli è stato assegnato. Tutto ciò ha permesso di accelerare l’iter dei procedimenti e di accendere i riflettori sulle zone di rallentamento o di stasi. E’ stata una grande operazione di trasparenza e legalità in una regione che, nel corso di decenni, è stata divorata dal malaffare e massacrata da gruppi di potere e da insaziabili lobby affaristiche. L’abbiamo assunta non senza dover superare ostacoli e difficoltà. Abbiamo avuto coraggio e ce l’abbiamo fatta, compiendo così un altro, importante passo in avanti verso la costruzione di quella che io amo definire una Regione “normale”, fondata sul rispetto della legalità, della trasparenza, dei diritti dei cittadini. Una Regione che i calabresi possano sentire come la propria casa". A tal proposito -ha proseguito il presidente della Regione- vorrei ricordare agli smemorati e a quanti fanno finta di non ricordare che quando sono arrivato alla guida della Regione ho trovato la Cittadella, il palazzo degli Uffici della Regione che, nonostante fosse stato inaugurato per ben tre volte e completato da quattro anni, era rimasto completamente vuoto. Ho chiesto i motivi per cui gli uffici non erano stati ancora trasferiti. Nessuno sapeva o voleva rispondermi".

redazione@giornaledicalabria.it